



**“1943-1944. Immagini e propaganda della Repubblica Sociale Italiana”
Mostra documentaria**

19 Ottobre - 19 Novembre 2023

Sala Vetri, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, Via Borgonuovo 23 - Milano

Il tema conduttore della mostra documentaria “1943-1944. Immagini della Repubblica Sociale Italiana” è la comunicazione politica della Repubblica Sociale Italiana (RSI), lo stato collaborazionista che Mussolini costituì sotto l’occupatore tedesco: si trattò dell’ultima stagione del fascismo.

La propaganda della RSI aveva lo scopo principale di chiamare all’appello una popolazione oramai provata e disillusa, raccogliendola attorno ad antichi miti e nuovi valori. Per tutti i 600 giorni di Salò la ricerca del consenso fu spasmodica. Dall’altra parte, le forze della resistenza orientarono la comunicazione politica contro il fascismo e il nazismo, evocando una nuova Italia libera e democratica; anche le forze alleate parteciparono a questa guerra di propaganda utilizzando lo strumento della satira su Mussolini e Hitler.

La propaganda della resistenza appare più “povera”, dati gli scarsi mezzi a disposizione dei patrioti che combattevano in clandestinità il fascismo, mentre la RSI impiegò ogni mezzo economico possibile per mobilitare a suo favore gli italiani, contando sulla collaborazione creativa e grafica di notevoli artisti tra i quali Gino Boccasile e Dante Coscia.

19 Ottobre 2023

Sala Conferenze, Palazzo Moriggia|Museo del Risorgimento, Via Borgonuovo 23 – Milano

Ore 16.30 : Presentazione della Mostra

Saluti istituzionali

Tommaso Sacchi, Assessore alla Cultura del Comune di Milano

Francesca Tasso, Direttrice Area Castello Sforzesco, Musei Archeologici e Storici

Walter Galbusera, Presidente Fondazione Anna Kuliscioff

Intervengono

Roberto Chiarini, co-curatore mostra “L’ultimo fascismo 1943.1945. La RSI”, MUSA-Salò

Marco Cuzzi, Università degli Studi di Milano

Ore 17.00 : Conferenza inaugurale

Italia e Germania: due stati, due dittature. Dal putsch di Monaco alla RSI

Intervengono

Gustavo Corni, Università di Trieste

Lutz Klinkhammer, Vice direttore Istituto Germanico di Roma

Coordina:

Barbara Bracco, Università degli Studi di Milano Bicocca

Nella 10° edizione di



SCHEDA DELLA MOSTRA

Fondazione Anna Kuliscioff

La Mostra sarà suddivisa in 7 sezioni con documentazione originale dell'epoca - manifesti, cartoline, pagine giornali, riviste - delle Civiche Raccolte Storiche di Milano e della Fondazione Anna Kuliscioff: .

- 1) **Il racconto del 1943.** Dalle dimissioni di Mussolini all'armistizio di Badoglio con gli alleati: verso la repubblica di Salò.
- 2) **Miti e precursori.** Lo strumentale recupero degli ideali del Risorgimento, in particolare Mazzini e Garibaldi, a sostegno dei valori e degli obiettivi della RSI.
- 3) **L'asse ritrovato.** Il nuovo stato fascista confermò l'alleanza con la Germania nazista: un'alleanza subalterna, a sovranità limitata e ben poco efficace a livello militare
- 4) **La rappresentazione del nemico.** La RSI fece ampio uso di immagini grevi e volgari dedicate agli alleati. Gli "invasori" erano rappresentati come gangster, che con i bombardamenti stavano distruggendo le città e la civiltà italiana, come stupratori o profanatori della religione. Su tutto dominava un convinto razzismo: i soldati afroamericani venivano descritti come criminali selvaggi, gli inglesi erano decadenti colonialisti, i russi diventavano orribili orchi rapitori di bambini. La RSI fu una repubblica convintamente antisemita: gli ebrei – presentati come laidi profittatori dal naso adunco e le fattezze grossolane – erano considerati come i veri manovratori del nemico.

Quanto ai partigiani, questi venivano considerati semplicemente banditi e ribelli e sovente dileggiati.

- 5) **Il bastone e la carota: la repubblica armata, la socializzazione e il lavoro.**
La RSI si sforzò di ricostituire un esercito facendo appello ai valori del ventennio fascista: onore-patria-famiglia. Si attuò una campagna di arruolamento destinata sia ai giovani sia agli anziani più irriducibili. In tal modo si ebbe un proliferare di milizie e unità combattenti; gran parte di queste saranno utilizzate nella spietata repressione della resistenza. Il ruolo della propaganda fu in questo senso determinante. Al contempo vennero promulgati bandi di arruolamento che nel caso di retinenza alla leva prevedevano la fucilazione.
La socializzazione e il lavoro: il consenso venne cercato anche attraverso una legislazione sociale che prevedeva la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende. Si trattava di una "terza via" tra capitalismo e comunismo. Il regime tentava così di riassicurarsi l'appoggio della classe operaia, ma il progetto fu largamente fallimentare: i lavoratori non credevano più a Mussolini, di qualunque Mussolini si trattasse.
- 6) **Verso la fine...e dall'altra parte?** Alla fine del 1944 la situazione era disperata: oramai la RSI appariva ridotta alle sole regioni del nord, in pratica alla valle del Po. Gli alleati avanzavano e le forze della resistenza erano sempre più incisive. Il vecchio dittatore tentò l'ultima carta: un discorso a Milano, la città dove era iniziato tutto. ma ormai il destino appariva segnato. Si trattava degli ultimi lampi di un regime agonizzante, incalzato dagli alleati e accerchiato con sempre maggiore efficacia dalle forze partigiane. Nonostante la propaganda finale di Salò, la resistenza e gli alleati con i loro opuscoli, volantini e giornali clandestini, preconizzavano l'imminente vittoria.
- 7) **Le Civiche Raccolte Storiche di Milano e la Repubblica Sociale Italiana.** Nonostante le difficoltà attraversate dopo i bombardamenti che avevano colpito la sede al Castello Sforzesco nell'agosto 1943, le Civiche Raccolte Storiche di Milano continuarono a raccogliere materiale anche durante il periodo della RSI.

Questa sezione della mostra propone alcuni documenti, oggi conservati nell'Archivio di Storia contemporanea delle Civiche Raccolte Storiche di Palazzo Moroggia, che illustrano le modalità attraverso le quali il civico museo di storia cercò allora di affermare il proprio ruolo sociale e politico come organo di propaganda a sostegno della guerra nazifascista contro gli Alleati. L'operato delle Civiche Raccolte Storiche fu riconosciuto anche dal governo della RSI, che cercò nella documentazione del museo le prove del disonore di Pietro Badoglio in occasione della rotta di Caporetto durante la Prima Guerra Mondiale.

Sala Vetri, Palazzo Moriccia | Museo del Risorgimento – piano terra, spazi espositivi

via Borgonuovo 23, Milano

19 ottobre – 19 novembre 2023

martedì – venerdì 9.30 – 17.30, sabato-domenica 10.00 -17.30

ultimo ingresso mezz'ora prima l'orario di chiusura

Lunedì chiuso

Ingresso gratuito

Visite guidate: info@fondazioneannakuliscioff.it

T. +39 02 884 64177 – 64173 | c.museorisorgimento@comune.milano.it | www.museodelrisorgimento.mi.it

T. +39 02 2365189 | info@fondazioneannakuliscioff.it | www.fondazionekuliscioff.it

STAMPA E COMUNICAZIONE

Comune di Milano | Cultura

Ufficio Stampa

Elena Maria Conenna

elenamaria.conenna@comune.milano.it

Fondazione Anna Kuliscioff

Ufficio Stampa

T. +39 335 5308888

info@fondazioneannakuliscioff.it